



Segreterie Provinciali Pescara



“Linee di indirizzo per la contrattazione territoriale: investire nel Welfare per migliorare la vita delle persone, aumentare la coesione sociale, favorire la crescita dell'occupazione.”

La lunga crisi economica e finanziaria ha determinato anche nel territorio pescarese una grave condizione di disagio sociale diffuso.

All'uscita dal mercato del lavoro di fasce di popolazione adulta sempre più anziana, e quindi, difficilmente ricollocabile si affianca l'enorme disagio di migliaia di giovani, prigionieri del circuito vizioso “inoccupazione-precarità-dissoccupazione”.

L'andamento demografico continua a registrare un incremento dell'indice d'invecchiamento, in una Regione che risulta essere la prima nel mezzogiorno per numero di anziani sopra i 65 anni: il 22,24% dell'intera popolazione. Il tasso di natalità continua a scendere e la situazione demografica potrebbe essere ancora più grave se non vi fosse il saldo migratorio in ripresa.

La politica di tagli alla spesa pubblica che continua ad insistere su sanità e sociale, non solo produce danni gravi sul piano della tenuta della coesione sociale che da tempo è in difficoltà, ma si muove su una concezione sbagliata che considera il welfare una spesa improduttiva e/o uno spreco che alimenta la spirale del debito pubblico.

Siamo di fronte al rischio di una rottura sociale che può generare danni gravissimi ed imprevedibili anche sul piano dei rapporti tra cittadini ed Istituzioni.

Oggi siamo in presenza anche di problemi e fenomeni nuovi: la diminuzione della domanda di servizi da parte dei cittadini, perchè le famiglie da un lato tendono ad organizzarsi in funzione della loro modificata condizione materiale (perdita del lavoro, cassa integrazione, mobilità...), dall'altro proprio per queste ragioni, non sono in grado di sostenere la spesa, in costante crescita, di rette, tasse e tariffe.

In questo contesto le Segreterie Provinciali Cgil-Cisl-Uil unitamente alle Segreterie di Spi-Fnp-Uilp ritengono necessario individuare alcuni punti qualificanti con l'obiettivo di difendere la qualità e la quantità dei servizi pubblici offerti nel nostro territorio, a partire dai cittadini più in difficoltà e maggiormente colpiti dalla lunga crisi.

Oggi siamo ancora più impegnati ad impedire che, con la riduzione delle risorse, diminuisca l'intervento pubblico nel sociale, lasciando il campo libero ad un mercato privato che non può garantire l'universalità dei servizi.

Le linee di indirizzo unitarie sulle quali intendiamo aprire il confronto sui bilanci di previsione dei Comuni per l'anno 2015 sono:

- **Nuovi assetti istituzionali**

Nonostante l'incertezza generale che pervade il sistema della finanza locale si ritiene necessario mettere in campo tutte le azioni possibili affinché le risorse disponibili siano indirizzate a sostenere i redditi più bassi e i redditi fissi, le famiglie in difficoltà per il perdurare della crisi economica, quelle con anziani non autosufficienti e disabili.

Una delle strade possibili è quella di sperimentare percorsi di gestione associata dei servizi nelle unioni di Comuni e, ove percorribile, nella fusione di più Comuni in uno solo.

FISCALITA'-TASSE E TARIFFE-LEGALITA'

- **Lotta all'evasione e alle false dichiarazioni**

Chiediamo che il tema della lotta all'evasione fiscale, tariffaria, contributiva diventi un punto di forza per svolgere un'operazione significativa di redistribuzione delle risorse recuperate da reinvestire nei servizi e nel welfare a favore della cittadinanza in difficoltà. Così pure va perseguita la drastica riduzione dei costi dei Consigli d'amministrazione delle società partecipate.

Si chiede la costituzione, in ogni Comune e/o Unione di Comuni, di un Ufficio preposto specificatamente al contrasto all'evasione ed elusione fiscale, tributaria e tariffaria ed al controllo delle autocertificazioni e ISEE.

- **Legalità-Sicurezza-Appalti**

Si chiede l'istituzione di un Tavolo-Osservatorio permanente (parti sociali-Comuni) che verifichi la correttezza dei contenuti dei bandi per le gare di appalto, che sostenga iniziative atte a salvaguardare la tutela occupazionale e la sicurezza sul lavoro attraverso **l'assunzione di clausole sociali**.

La lotta all'illegalità e al contrasto al lavoro nero è un impegno per tutti. Occorre vigilare da parte delle istituzioni che, sia nel conferimento degli appalti che nelle esternalizzazioni, siano rispettate tutte le norme di sicurezza sul lavoro ed applicati i contratti collettivi di lavoro sottoscritti dalla OOSS maggiormente rappresentative. Vanno definiti anche attraverso "protocolli ad hoc" i rapporti tra Comuni e gli organi di vigilanza con l'obiettivo di contrastare anche il fenomeno del lavoro nero sempre in grande espansione. Gli appalti non dovranno essere conferiti col principio del massimo ribasso ma considerando l'equilibrio tra qualità e costi.

Nel contempo per far ripartire anche la micro economia è necessario prevedere agevolazioni finanziarie per l'avvio o lo sviluppo di imprese e start-up per i giovani.

- **Sistema Tariffario**

Si propone la costituzione di un tavolo-osservatorio presso l'Anci per intervenire sul sistema tariffario in modo da assicurare requisiti di progressività e di equità sulle tariffe di tutti i servizi.

Vanno salvaguardate innanzitutto le famiglie che hanno redditi ISEE costituiti da redditi fissi (lavoro dipendente e pensioni) inferiori a 20.000 euro

Sull'Imu per le case affittate a canone concordato va prevista la percentuale minima, aliquota più bassa.

Per tutti i servizi a domanda individuale è necessario revisionare i sistemi attuali di compartecipazione alla spesa (asili, mensa, trasporto), ridefinendo i livelli ISEE e le progressività delle rette onde evitare che a fronte dei nuovi criteri di computo per l'ISEE, l'accesso ai servizi divenga precluso per fasce di reddito ai limiti della povertà relativa. Va garantita la fruizione a basso costo (attraverso l'applicazione dell'ISEE) dei servizi essenziali di supporto (trasporto, accesso a biblioteche, musei, teatri...) al diritto allo studio della popolazione studentesca; vanno applicate tariffe progressive e agevolate, prevedendo l'esenzione per gli studenti provenienti da famiglie particolarmente colpite dalla crisi (con genitori disoccupati, in cassa integrazione, in mobilità). È auspicabile che sia la fascia di esenzione che il sistema di progressività delle rette sia omogeneo su tutto il territorio provinciale e in tal senso le scriventi OO.SS. si impegnano a presentare una propria proposta

COSAP: il recupero di somme importanti deve avvenire attraverso un nuovo tariffario legato al regolamento COSAP vigente, che è fermo al 2008.

RIFIUTI: sempre maggiore rilevanza riveste all'interno della vita quotidiana di una città, in termini ambientali ed economici, il tema della produzione e dello smaltimento dei rifiuti.

La saturazione ormai di quasi tutti i siti di smaltimento rende necessaria la programmazione di una vera politica del riciclo, sia per diminuire le quantità da inviare nei siti di stoccaggio, sia soprattutto perché il riciclo è pura forma di ricchezza e di risparmio per i cittadini, anche per le premialità che Ministero dell'Ambiente e Commissione Europea ancora mantengono nelle loro normative. In questo contesto è necessario prevedere incentivi e agevolazioni tariffarie per quei cittadini che effettuano il compostaggio domestico.

Pescara per esempio è ferma a poco più del 30% della raccolta differenziata, una delle percentuali più basse tra i capoluoghi italiani.

Fatta eccezione di pochi Comuni (Cepagatti, Scafa e Popoli), nel resto della provincia non abbiamo situazione molto migliori.

Secondo fonti Ministeriali, se Pescara raggiungesse almeno il 40% avrebbe un "risparmio" di circa 750.000 euro annui, oltre le premialità previste dalle tabelle Ministeriali.

Con la normativa ancora oggi vigente infatti dal 1 gennaio 2013 tutti i Comuni che non hanno raggiunto il 65% di differenziata pagano un'addizionale del 20% al tributo di conferimento in discarica.

Con le disposizioni previste dal collegato ambientale alla legge di stabilità, salvo prolungamento dei tempi, a partire dal 2015, senza significative variazioni nella raccolta differenziata, la stragrande maggioranza dei comuni della nostra provincia sarebbe costretta a pagare multe salate che ricadrebbero direttamente sulle tasche dei cittadini.

• **Addizionali Irpef**

In provincia di Pescara si assiste a scelte assai eterogenee da parte dei comuni nell'applicazione dell'addizionale Irpef che si possono riassumere in quattro fattispecie:

- a) comuni che applicano un'aliquota tra 0,20 e 0,80 senza alcuna fascia di esenzione;
- b) comuni che applicano un'aliquota tra 0,60 e 0,80 applicando una fascia di esenzione variabile da comune a comune (da €7500,00 a €16.040,00);
- c) comuni che applicano aliquote crescenti in base agli scaglioni Irpef nazionali applicando una fascia di esenzione;
- d) comuni che applicano aliquote crescenti ma senza alcuna esenzione per i redditi più bassi.

I comuni che nel corso degli anni hanno introdotto la fascia di esenzione per i redditi più bassi lo hanno fatto anche a seguito della concertazione sui bilanci comunali avviata da Cgil, Cisl e Uil, e Spi-Fnp-Uilp. Tale esperienza va consolidata ed estesa anche a tutti gli altri comuni. L'obiettivo è quello di incrementare le attuali fasce di esenzione e di introdurre la progressività della tassazione per tutti i redditi al di sopra della soglia di esenzione, al fine di garantire maggiore equità e maggiore tutela della fasce più deboli.

• **POLITICHE SOCIALI**

In ogni contesto vanno condivise le modalità applicative del principio fondamentale di non discriminazione nell'accesso ai servizi:

- abbattere le barriere (architettoniche....di immagine.....)**
- facilitare l'accesso a tutti i servizi predisposti dai Comuni tra cui la cultura, lo sport, e l'impiego del tempo libero**
- allo scopo di favorire l'integrazione dei nuovi cittadini, aumentare la disponibilità di servizi di mediazione culturale, di corsi di lingua italiana per gli adulti, e incrementare le politiche attive verso le 2° generazioni**
- adeguare alle esigenze e i nuovi bisogni territoriali i capitoli della spesa sociale**

Integrazione socio-sanitaria

La situazione economica e sociale del territorio, con l'aumento esponenziale dell'immigrazione sta comportando nuovi bisogni di salute a cui occorre rispondere con appropriatezza ed efficacia degli interventi, equità nell'accesso e nelle opportunità di cure. Inoltre, la cronicità di molte malattie impone continuità di assistenza nelle 24 ore, il più possibile a domicilio, richiede una presa in carico unitaria e continuità assistenziale. Esiste oggi la necessità di elaborare risposte a bisogni complessi che richiedono apporti multidimensionali e multidisciplinari per cui è indispensabile l'integrazione istituzionale, organizzativa oltre che professionale tra i servizi sociali e sanitari.

Occorre che i Comuni si riappropriino, anche attraverso la loro partecipazione alla programmazione delle attività sanitarie(D.Lgs 502/02) nel comitato dei sindaci, del ruolo primario nella definizione delle politiche della salute, in termini di impegno e responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi di salute individuali e della collettività. L'obiettivo deve essere il superamento della programmazione settoriale a favore di un approccio di intervento caratterizzato da una forte integrazione non solo tra competenze sociali e sanitarie, ma anche con tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute della comunità, oltre che il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi ed alla partecipazione attiva ai progetti di vita e di cura. Assunti imprescindibili e connotanti i servizi devono diventare la domiciliarità e la centratura sulla comunità.

Non autosufficienza, disabilità'

Se l'obiettivo generale è quello di favorire la permanenza delle persone anziane, non autosufficienti e dei disabili presso il proprio domicilio fornendo i mezzi integrativi per sopperire alla perdita di funzionalità, è necessario potenziare ed istituire:

- l'integrazione progettuale ed operativa tra ASL e comuni;
- costruzione di case famiglia, alloggi protetti, centri diurni integrati,
- servizi pasti a domicilio attivando convenzioni con le mense scolastiche....
- costruire, anche con l'aiuto del volontariato locale e organizzato forme di servizi in grado di rispondere ad una serie di bisogni, come quello del trasporto, a sostegno di una domiciliarità leggera
- offerta di servizi di semi-residenzialità quali centri diurni, centri notturni, Centro Alzheimer, in considerazione delle nuove tipologie di bisogni sempre più legati all'esplosione delle nuove patologie....
- estendere ed incrementare nel territorio i servizi di telesoccorso
- garantire presidi di approvvigionamento farmaceutico ed alimentare nelle zone periferiche /isolate attraverso l'incentivazione dei negozi di prossimità.

Politiche abitative e della sicurezza urbana

Considerata la situazione sempre più preoccupante che sta facendo emergere anche nel nostro territorio un disagio profondo e diffuso sul tema della casa(sfratti,morosità incolpevole, riduzione dei fondi di sostegno per l'affitto, carenza di alloggi popolari..) si pone l'obiettivo di chiedere la predisposizione di una vera piattaforma di intervento,distinguendo tra emergenza e politiche abitative. In coerenza con il concetto di consumo zero del territorio,si possono realizzare interventi attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico.

E' necessario inoltre che:

- i comuni integrino con proprie risorse il fondo sociale regionale per l'affitto: l'intervento degli enti locali in questa direzione e' uno strumento indispensabile di welfare per le famiglie e a basso reddito;
- individuino stanziamenti certi per la manutenzione straordinaria dell'edilizia pubblica anche per evitare fenomeni di ghettizzazione e degrado;
- realizzino progetti d'innovazione per il consumo energetico a partire dagli edifici e servizi pubblici;
- incentivino con adeguate agevolazioni fiscali la diffusione di contratti di locazioni convenzionate
- incentivino il riadattamento delle abitazioni esistenti per costruire mini alloggi protetti per anziani...
- sostengano iniziative di housing sociale.

Mobilita' e Trasporti

- Favorire attraverso politiche sovracomunali l'utilizzo dei mezzi pubblici per le persone anziane e i disabili con sistemi tariffari che prevedano abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità
- Prestare attenzione alle aree del comune periferiche e meno servite;
- Promuovere l'innovazione tecnologica nella revisione dei mezzi pubblici;
- Rendere il trasporto pubblico più attrattivo sia attraverso l'incremento delle corse urbane ed extraurbane soprattutto nelle ore di punta, che realizzando/potenziando pensiline intelligenti e App per smartphone in grado di informare gli utenti in tempo reale sui percorsi, sui tempi d'attesa, sulle tariffe ecc.

Politiche per i minori

La richiesta di asili nido da parte delle famiglie e' in continua crescita non solo per l'esigenza di un luogo protetto dove lasciare il bambino quando i genitori lavorano, ma e' sempre di più una richiesta di contenuti educativi e formativi per il bambino e di supporto professionale per i genitori. Il compito dell'amministrazione comunale non è quello di aprire un servizio purché sia. Occorre ampliare i servizi "tradizionali" esistenti e far crescere accanto ad essi, e non in sostituzione, altri servizi, modulari, flessibili, vicini alla soggettività del bisogno del bambino, primo destinatario del servizio stesso.

L'ente pubblico deve rafforzare e qualificare la propria offerta educativa e formativa e là dove altri soggetti si candidano a fornire servizi, il pubblico sia regolatore e coordinatore, garante della risposta (esistenza, qualità, accessibilità dei servizi...)

Si chiede a tutti gli EELL di contribuire all'istituzione di sezioni primavera (24-36 mesi) con i supporti necessari, anche di tipo economico.

Si chiede, inoltre, una politica delle rette che favorisca l'accessibilità alle strutture, la modulazione flessibile degli orari e dei tempi dei servizi con i tempi del lavoro;

la promozione di iniziative di sviluppo delle reti familiari (gruppi di aiuto-aiuto famiglie per l'accoglienza, volontariato extrascolastico....); il potenziamento dei servizi per madri/ padri, soli.....

l'istituzione di Banche del tempo.

Politiche per l'invecchiamento attivo

E' necessario:

-riconoscere e valorizzare il ruolo delle persone anziane,promuovere la loro partecipazione alla vita sociale,civile,economica e culturale.

-sostenere con progetti specifici politiche volte a favorire un processo d'invecchiamento attivo,contrastando tutti i fenomeni di esclusione,discriminazione,isolamento nei confronti degli anziani.

In tal senso, in un'ottica intergenerazionale e interculturale, va promossa sul territorio la diffusione di centri sociali e luoghi d'incontro, nonché di centri diurni in grado anche di fornire sostegno alle famiglie con presenza di anziani fragili.

-favorire e valorizzare l'impiego delle persone anziane in attività socialmente utili,sostenendo progetti sperimentali tesi a sviluppare il volontariato civile degli anziani in:

- attività ausiliare di vigilanza presso scuole e mense;
- animazione,custodia e vigilanza di musei,biblioteche,mostre,sale di ritrovo nei quartieri,aree sportive e centri sociali;
- affidamento gratuito di terreni comunali nei quali svolgere attività di ortocultura,giardinaggio e in generale cura dell'ambiente naturale;
- assistenza sociale e culturale negli ospedali,nella case di riposo e nelle carceri;

ecc.ecc.

-promuovere e sostenere programmi per la diffusione di corretti stili di vita e l'educazione motoria e fisica, anche attraverso protocolli operativi tra enti locali, azienda sanitaria, associazioni di volontariato e di promozione sociale.

POLITICHE PER I GIOVANI

–Individuazione e realizzazione di centri di aggregazione *socio-culturale, anche nell'ottica della prevenzione di fenomeni di devianza*

-sviluppo della creatività per favorire giovani artisti e promuovere la cittadinanza attiva;

-carte sconto per la fruizione della cultura

-biblioteche aperte negli orari serali e nel fine settimana ;

-apertura delle scuole negli orari pomeridiani);

-trasporto pubblico con tariffe agevolate in rapporto all'ISEE (universitari...) realizzando protocolli d'intesa tra Azienda trasporti e EELL

–attività di supporto agli studenti fuori sede (casa dello studente.....)

-promozione del successo formativo dei giovani e contrasto della dispersione scolastica;

-percorsi di transizione scuola-lavoro, borse di lavoro, traineeship, ecc..

-apertura di sportelli dedicati per favorire ed estendere i processi di inserimento scolastico e lavorativo

POLITICHE PER LE DONNE

- la promozione del bilancio di genere quale strumento di verifica e programmazione di politiche inclusive ed eque tra i generi da parte delle istituzioni;
- sostegno alla genitorialità, all'occupabilità e alla promozione del ruolo sociale delle donne attraverso una migliore rete di servizi per l'infanzia, per anziani e non autosufficienti, ecc.;
- maggiore vivibilità e sicurezza urbana (politiche abitative, trasporti, ecc);
- politiche per la conciliazione degli orari di vita e di lavoro;
- piani di formazione professionale rivolti alle donne;
- sportelli/uffici informativi rivolti alle donne, in relazione alle tematiche più diverse: ascolto e indirizzo ai servizi sociali di donne in condizione di disagio o esclusione sociale, mobbing, stalking, violenza domestica, disagio abitativo, disoccupazione e politiche attive del lavoro, conciliazione vita personale/lavoro in contesti di separazione con figli, consulenza legale in materia di divorzio e separazione;
- declinazione di interventi di sostegno al reddito considerando la condizione femminile tra le dimensioni critiche nella fase di crisi (specie per le donne che formano nuclei monoparentali con figli minori, donne sole e anziane a basso reddito da pensione).
- realizzazione di speciali azioni di integrazione focalizzate sul genere, rivolte specificamente a donne immigrate

Risulta inoltre opportuno e urgente avviare, in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche del territorio, percorsi e iniziative per la promozione della cultura di genere e per l'introduzione delle pari opportunità nella didattica.

• POLITICHE PER LA FORMAZIONE

Tempo scuola ed extrascuola: predisporre un piano per realizzare servizi e strutture in tutte quelle scuole dove il tempo lungo è necessario per rispondere alla domanda sociale e per un'offerta formativa rispondente al contesto socio-culturale; favorire la collaborazione tra EELL ed Istituzioni per chiedere il potenziamento degli organici fortemente depotenziati negli anni .

Integrazione scuola-territorio: progettare la vivibilità degli spazi scolastici, anche di quelli già esistenti, come spazi aperti alla città, al paese, al territorio, come spazio culturale e formativo nel quale si riconosce la comunità. Considerare le scuole anche come potenziali partner culturali degli EE.LL., per promuovere l'emancipazione dei cittadini e lo sviluppo del territorio, valorizzando la scuola pubblica come risorsa e non come pesante centro di costo.

Integrazione scolastica alunni non italiani: progettare e finanziare percorsi di formazione linguistica, attivare interventi di mediazione interculturale, realizzare una programmazione territoriale atta a prevenire la formazione di scuole "ghettizzate".

Integrazione scolastica alunni disabili: assicurare la frequenza dell'asilo nido, della scuola dell'infanzia e di ogni grado di istruzione con l' adeguata presenza di educatori per l'autonomia e la comunicazione necessari per la piena fruizione del diritto allo studio, garantire la fornitura di ausili e supporti didattici, promuovere la piena accessibilità a tutti gli edifici e gli spazi rimuovendo le barriere architettoniche.

Contributi funzionamento: incrementare l'erogazione da parte dell'ente locale di risorse destinate al funzionamento amministrativo, ad arredi e laboratori, all'acquisto di materiale di facile consumo, alla realizzazione di particolari progetti di integrazione col territorio.

Edilizia scolastica: effettuare la ricognizione dello stato reale dell'edilizia scolastica al fine di salvaguardare il patrimonio scolastico; qualificare l'offerta formativa rendendo sicuri e accoglienti gli ambienti, dare applicazione alla normativa in materia di sicurezza.

Rete scolastica: progettare l'eventuale riorganizzazione della rete scolastica in base a criteri di funzionalità e qualificazione; evitare la chiusura di istituzioni scolastiche o punti di erogazione in aree disagiate dove la presenza scolastica assume la funzione di indispensabile presidio culturale, reinvestire tutte le risorse che si liberano dall'azione di dimensionamento per rispondere alla domanda sociale e per qualificare l'offerta formativa.

Prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica: promuovere l'azione sinergica delle Istituzioni coinvolte per elaborare e attuare specifici progetti di integrazione e inclusione realizzando un nuovo Osservatorio a livello provinciale che operi anche sulla dispersione e coordini i servizi di orientamento.

Educazione degli adulti: Verificare la presenza di un'adeguata rete di servizi che permetta ad un'utenza particolarmente debole l'accesso alla formazione prevedendo specifiche agevolazioni. Valorizzare il volontariato sociale

• **DISAGIO ECONOMICO E VULNERABILITA' SOCIALE**

Esiste un numero rilevante di persone che vivono in situazione di marginalità estrema. E' necessario l'incremento del fondo per la coesione sociale, anche accedendo a fondi europei, per garantire a questi cittadini il godimento dei diritti primari, prevedendo, anche in rete con il volontariato sociale:

- posti per l'ospitalità notturna
- mense
- docce
- empori sociali in cui poter acquistare a prezzo simbolico abiti ed altri prodotti di prima necessità

Inoltre vanno previsti sportelli dedicati, mirati alla presa in carico, alla formazione ed ove possibile, all'eventuale reinserimento accompagnato in ambito lavorativo.

Cgil-Cisl-Uil Segreterie Provinciali Pescara
Spi-Fnp-Uilp Segreterie Provinciali Pescara

Pescara, 4/3/2015